

vero, insegna loro la lettura, la scrittura e l'aritmetica, e loro dà una buona educazione: inoltre le occupa in tutti quei manuali lavori, che dovranno formare il loro sostentamento, quando vogliano uscire o per vivere da sè stesse o per andare a marito.

In quest'ultimo caso ricevono dal Monastero una piccola dote.

Le orfane possono per altro rimanere nel Monastero per tutta la vita.

Una volta esse accompagnavano i defunti nelle sepolture parrocchiali: da molti anni rinunciarono a quest'ufficio, che troppo era pregiudicievole alla loro salute, e troppo le disturbava dalle giornaliere occupazioni.

L'Orfanotrofio fu fondato nell'anno 1579. Il duca Carlo Emanuele I con sue patenti del 20 luglio 1583 volle, che fosse dedicato alla SS. Nunziata, e lo accolse sotto la sua protezione.

Gli ordini antichi ed i regolamenti, che coll'andare degli anni furono sanciti, vennero nell'anno 1829 dalla Congregazione direttrice dell'Opera raccolti in un corpo solo, e nell'anno 1832 ebbero la sovrana approvazione.

L'Orfanotrofio è amministrato da una Congregazione nominata dal Re, di cui è presidente l'Arcivescovo. La direzione interna è nelle mani delle suore di San Giuseppe.

I posti sono tutti gratuiti: due debbono essere assegnati a neofite, ancorchè non siano orfane d'ambi i genitori.

Le ricoverate sono 110.

#### § 41. — Istituto della Sacra Famiglia nel Borgo San Donato.

(Via San Donato, n° 47).

Sono 15 anni, che l'Istituto della Sacra Famiglia, creato dalla operosissima carità del teologo Gaspare Saccarelli, cappellano di S. M., spande sul povero i suoi benefizi.

L'opera caritatevole ebbe cominciamento da un modesto oratorio festivo aperto in una piccola casa del Borgo di San Donato. Si aggiunse poi all'oratorio la scuola infantile, indi si aperse in una casa più ampia nello stesso Borgo il ricovero delle povere figlie.